

Incontro tra il sindaco Cortesi e la comunità islamica
Lugo, via libera per la moschea



▶ A pagina 21

LA VOCE 18/11/07

Lugo Incontro tra islamici e amministrazione. Il sindaco possibilista sul centro di cultura

La mezza luna spunta sulla Rocca

L'adesione alla Carta dei valori vale il via libera alla moschea

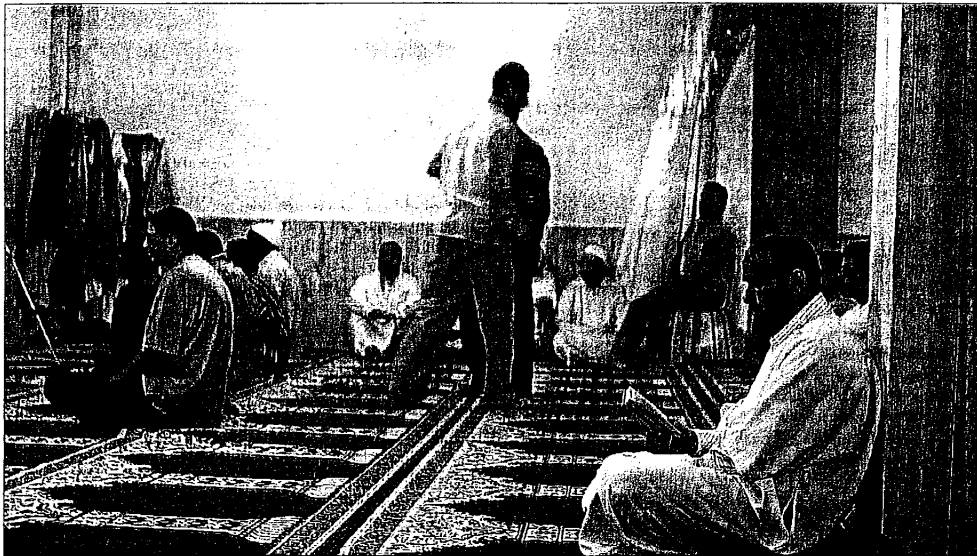
Primo confronto ufficiale tra amministrazione lughese e rappresentanti della comunità islamica della Bassa Romagna. All'ordine del giorno due questioni: La prima posta dal Comune che - rappresentato dal sindaco Cortesi e dall'assessore Toschi - ha chiesto agli islamici di avviare al più presto un percorso di studio e

condivisione della Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione - documento varato dal governo per riassumere e rendere espliciti i principi fondamentali del nostro ordinamento che regolano la vita collettiva, sia dei cittadini che degli immigrati. La seconda, giunta dalla controparte musulmana, relativa alla possi-

bilità di realizzare il centro di cultura islamica nel territorio comunale. "La nostra richiesta è stata accolta con favore dai rappresentanti della comunità - precisa il sindaco - hanno ritenuto la Carta dei valori eticamente confacente ai loro principi; dal canto nostro siamo pronti a valutare in giunta la loro richiesta"

LUGO - "Una moschea a servizio della comunità islamica bassoromagnola a Lugo? Perché no, ma prima occorre che i musulmani del comprensorio accettino i principi contenuti nella Carta dei Valori".

Questo il commento dell'assessore all'Immigrazione del Comune di Lugo Ombretta Toschi al termine dell'incontro con i rappresentanti della comunità islamica. Con il confronto di ieri sera in Rocca, dunque, ha preso ufficialmente avvio il percorso che - rispettato il paletto posto dall'amministrazione - dovrebbe concludersi con la realizzazione del primo centro di cultura islamica della Bassa Romagna. Già alcune settimane fa, infatti, i rappresentanti degli islamici lughesi avevano espresso la volontà di costruire nella città capofila della Bassa un centro di cultura in grado di offrire spazi adeguati alla numerosa comunità del comprensorio. Dopo aver sondato il terreno alla ricerca di un'area o di un capannone idoneo ad ospitare la struttura, i vertici della comunità avevano richiesto un incontro urgente all'amministrazione, incontro avvenuto proprio ieri sera. Due le questioni sul banco. La prima posta dall'amministrazione che - rappresentata dal sindaco



Una moschea anche a Lugo. Dopo Faenza e Ravenna, anche la Bassa pensa agli islamici

Cortesi e dall'assessore Toschi - ha chiesto agli islamici di avviare al più presto un percorso di studio e condivisione della Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione - documento varato dal governo

nel giugno scorso per riassumere e rendere espliciti i principi fondamentali del nostro ordinamento che regolano la vita collettiva, sia dei cittadini che degli immigrati. La seconda, giunta dalla controparte mu-

sulmana, relativa alla possibilità di realizzare il centro di cultura islamica nel territorio di Lugo. Su entrambe le questioni, le parti concordano. "La nostra richiesta è stata accolta con favore dai rappre-

sentanti della comunità - precisa il sindaco Cortesi - hanno ritenuto la Carta dei valori eticamente confacente ai loro principi e si sono dichiarati disponibili ad avviare un percorso di studio sul documento".

Non si tira indietro neppure il Comune, pronto a valutare - sulla base del vigente Prg - se esista o meno la possibilità di realizzare il centro di cultura islamica: "Siamo pronti a valutare tutta la questione in sede di giunta - spiega il primo cittadino - per ora i rappresentanti della comunità hanno solo visionato alcuni immobili. Dopo le feste dovremmo incontrarci nuovamente, faremo il punto della situazione, se ci presenteranno proposte concrete le esamineremo per verificarne la compatibilità con il nostro piano regolatore".

Tutto fa credere, dunque, che presto anche Lugo spunterà una moschea: "Seguiremo il medesimo percorso attuato a Faenza e Ravenna - conclude Cortesi - tengo a sottolineare, tuttavia, quanto sia positiva l'accettazione da parte degli islamici della Carta dei valori". Su una cosa, però, il sindaco si sbaglia: Sulle politiche di integrazione Lugo ha già superato Ravenna. L'amministrazione Matteucci, infatti, non ha ritenuto di dover porre l'approvazione della Carta dei valori come condizione per la realizzazione della moschea, attirandosi per questo le critiche degli alleati repubblicani e diellini.

Andrea Conti

La discarica di Voltana raddoppia

LUGO - La Provincia guarda al Lughese. Non per realizzare quelle opere ritenute strategiche - il collegamento tra San Vitale e Adriatica, ad esempio - ma per spedirci il pattume. E quel piano dei rifiuti che il Consiglio di piazza dei Caduti doveva analizzare oggi e invece slitterà a gennaio, comincia a pesare. Anche dentro la maggioranza. Il documento, infatti, si interessa alla discarica di Voltana, per la quale si prevede una "risagomatura" dei suoi argini, per accogliere altri rifiuti. In pratica, una seconda giovinezza per una discarica che era destinata alla chiusura. Un'ipotesi che non andata giù al consigliere del Pd Fabrizio Casamento.

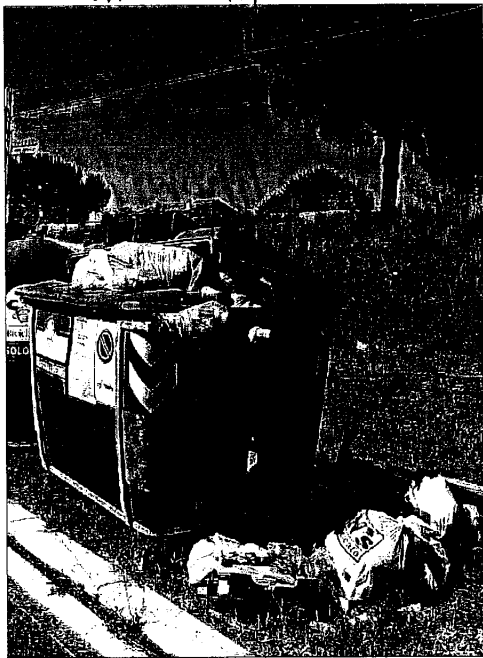
► A pagina 22

Un progetto di ampliamento della discarica di Voltana puzza persino per il Pd Il lughese pattumiera della Provincia Ni di Casamento: "C'è un patto coi cittadini che va rispettato"

LA VOCE 18/11/07

LUGO - La Provincia guarda al Lughese. Non per realizzare quelle opere ritenute strategiche - il collegamento tra San Vitale e Adriatica, ad esempio - ma per spedirci il pattume. E quel piano dei rifiuti che il Consiglio di piazza dei Caduti doveva analizzare oggi e invece slitterà a gennaio, comincia a pesare. Anche dentro la maggioranza.

Il documento, infatti, si interessa alla discarica di Voltana, per la quale si prevede una "risagomatura" dei suoi argini, per accogliere altri rifiuti. In pratica, una seconda giovinezza per una discarica che era invece destinata alla chiusura. Un'ipotesi che non è per niente andata giù al consigliere del Pd Fabrizio Casamento: "C'è un patto preciso con la città, concluso nel 1997, che nega la possibilità di realizzare altri impianti di discarica per quel territorio". Un appunto che Casamento ha sollevato in Commissione ambiente e viabilità della Provincia, ricordando gli impegni presi dieci anni fa sostanzialmente dall'attuale maggioranza, in momenti di grande tensione e polemiche, quando si decise di aprire una discarica nelle campagne della Bassa, a 3 chilometri da Voltana e a 4 da Fusiignano. "Io stesso - aggiunge il consigliere, voltanese doc - partecipai alla definizione degli accordi, che coinvolsero le circoscrizioni delle frazioni di Lugo, la stessa amministrazione comunale e la Cosco, la municipalizzata poi divenuta Team ed infine fusa per incorporazione nell'attuale Hera". Lo stesso programma di legi-



Dal cassonetto il pattume vola a Voltana

slatura del sindaco Raffaele Cortesi ha confermato l'accordo nel 2004. Insomma: più di una ragione politica per sollevare il caso e opporsi ad una proposta formulata dalla giunta provinciale. Tuttavia, Casamento non intende porre veti: "Ho semplicemen-

te richiamato al rispetto di un patto, ponendo l'accento su un problema di percorso: se ci saranno delle ragioni per cui possono essere modificati gli impegni presi con i cittadini, d'accordo, ma starà agli stessi cittadini e non ad altri deciderlo". Discutendo

Secondo l'azzurra alla fine vincerà Hera Benelli (FI): i cittadini subiscono l'invasione dei rifiuti campani

RAVENNA - (Am) Il Piano dei rifiuti si sarebbe dovuto discutere oggi in Provincia. Invece è slittato a gennaio: il caso dell'allargamento della discarica sarà la prima patata bollente del 2008. "Gli abitanti di Voltana sono tra l'incudine e il martello", analizza Giovanna Benelli, consigliere provinciale di Forza Italia. Secondo l'azzurra la loro volontà "è nulla di fronte ad Hera da una parte e del Comune di Lugo dall'altra". Benelli pensa che la Rocca farà pari e patto con la Provincia: "Da una parte verrà concesso l'allargamento della discarica, dall'altra verrà concesso l'asse intermedio richiesto da anni, quello che attraversa la Statale 16 e la San Vitale. Morale: dammi la strada e ti consento di ampliare la discarica". L'esponente di Forza Italia ricorda che gli abitanti hanno già subito l'invasione dei rifiuti campani che "ha ridotto i tempi di esaurimento della discarica. Ancora una volta i cittadini devono piegare la testa di fronte alle amministrazioni rosse che mettono al centro i loro interessi".



Giovanna Benelli

degli impatti ambientali. "Oramai la discarica di Voltana - ammette il consigliere - si è trasformata in un vero e proprio polo, con attività diversificate e in cui operano diverse società oltre Hera, per il trattamento e il recupero dei rifiuti". In astratto - aggiunge

- l'ipotesi di potenziamento dell'esistente avanzata dalla Provincia, potrebbe anche essere ragionevole: "Quando la discarica attuale esaurirà il suo compito, non cesseranno le altre attività di lavorazione dei rifiuti. Quindi, ampliando la discarica vera

e propria, si potrebbe limitare il traffico di mezzi pesanti da e per gli impianti". Sono ancora ipotesi, che aprono comunque alla possibilità di rompere un patto coi cittadini. E Casamento non ci sta: "Prima ne discutiamo con tutti i soggetti coinvolti, poi si deciderà il da farsi". Se poi la Provincia dovesse scegliere di calare dall'alto un ampliamento della discarica, lo farebbe senza l'appoggio del consigliere voltanese: "Non potrei che rimanere estraneo a qualsiasi violazione di quell'accordo". Ma le richieste di Casamento alla giunta provinciale vanno oltre. Nel piano degli investimenti, 2008 che l'ente si prepara a varare, è scomparsa la realizzazione del tratto di collegamento tra la Statale 16 Adriatica e la San Vitale. Una bella doccia fredda per uno che di quell'opera ha sempre fatto un suo cavallo di battaglia: "Dodici mesi fa la Provincia aveva attribuito a questo intervento la massima importanza, la cui funzione, oltre che sgravare la via Fiumazzo e tutte le frazioni di Lugo dal traffico pesante, sarebbe utile allo stesso polo della discarica di Voltana". E invece, nulla di fatto: l'opera è scomparsa dal bilancio. "In questo modo la Provincia rischia di disattendere due impegni assunti con il Lughese: mentre da una parte si vuole ampliare la discarica, dall'altra non si realizza il primo tratto dell'asse di attraversamento Nord-Sud, ritenuto strategico dallo stesso Ptcp di piazza dei Caduti per lo sviluppo economico e infrastrutturale del territorio".

Volontari da 20 anni

La collaborazione dell'Istituto con il Comune

COMPIE 20 ANNI la sede lughese dell'Istituto oncologico romagnolo, associazione di volontariato che ha sedi in tutta la Romagna e si occupa di raccogliere fondi per la ricerca scientifica, la terapia e l'assistenza ai malati oncologici. Fondato a Forlì nel 1979, lo Ior è approdato a Lugo nel 1987, aprendo una sede in via Pisacane per poi trasferirsi, nel 1993, in via Vespignani angolo via Tellarini, a pochi passi dall'ospedale. In occasione del ventesimo compleanno, la sede è stata rinnovata e la sala convegni è stata trasformata in sala mostre, con l'obiettivo di farne un luogo espositivo e di cultura a disposizione della città. È stato inoltre organizzato un convegno, che si svolgerà sabato alle 9 nella sala riunioni della Banca di Romagna. Oltre che dei 20 anni di presenza dello Ior a Lugo, al convegno si parlerà dell'Istituto tumori della Romagna, la struttura di ricerca e assistenza che lo Ior ha di recente attivato a Meldola. Alle 11.30 ci sarà la cerimonia di intitolazione della sala riunioni-mostre dello Ior a Berto Marabini, poeta dialettale lughese, poi sarà inaugurata la prima mostra, dedicata agli acquerelli

L'INCONTRO
L'incontro di ieri mattina: da sinistra Giovanni Barberini, assessore comunale alla cultura; Rositano Tarlazzi, responsabile della sede Ior di Lugo; Vincenzo Erroi, direttore dello Ior



PARLINO 13/11/07

LE MANIFESTAZIONI
La sala riunioni sarà intitolata a Berto Marabini e ospiterà una prima mostra di pittura
Convegno sull'Istituto di Meldola

della pittrice lughese Daniela Albani. Le iniziative sono state presentate ieri nella sede di Lugo, presenti, per lo Ior, il direttore Vincenzo Erroi e il responsabile della sede lughese Rositano Tarlazzi; oltre all'assessore alla cultura di Lugo Giovanni Barberini. Dopo aver ricordato che il Comune di Lugo è socio dello Ior, Tarlazzi ha ripercorso il cammino dell'istituto oncologico lughese.

«**ABBIAMO** sempre collaborato strettamente con l'ospedale di Lugo — ricorda — per il quale, dal

1988 a oggi, abbiamo acquistato diversi macchinari e attrezzature. Ci siamo fatti promotori dell'attivazione del reparto oncologia a Lugo, fornendo un medico e una psicologa. In occasione del trasferimento dell'oncologia nel padiglione Umberto I°, acquistammo tutti gli arredi e per la nuova radiologia abbiamo acquistato un'importante attrezzatura. Nel 1993 abbiamo attivato il servizio di assistenza domiciliare, ora gestito in convenzione con l'Ausl, a cui partecipano 15 nostri volontari, inoltre

collaboriamo con il servizio hospice dell'Rsà San Domenico. Abbiamo contribuito alla campagna dello screening mammografico per il controllo gratuito delle donne tra i 50 e i 70 anni». Nell'area lughese, lo Ior dispone di 30 punti di raccolta delle offerte, molti dei quali sono nelle farmacie: nel 1987 fu raccolta una somma corrispondente a 90mila euro attuali, cifra che nel 2006 è stata quadruplicata. Dell'Istituto tumori di Meldola ha parlato Erroi: «Di istituti di questo tipo, in Italia ce n'è solo una decina. La struttura è sostenuta da capitale pubblico per il 53 per cento ed è in tutto e per tutto equiparata a una struttura pubblica. Inaugurata nel settembre 2007, a fine ottobre era già al completo per quanto riguarda l'accoglienza dei pazienti. I laboratori sono estremamente innovativi e nella struttura lavorano 250 persone».

Lorenza Montanari

Ior, vent'anni di attività ed iniziative a Lugo

L'anniversario sarà celebrato da un convegno. Esposizione di pittura

LUGO. «Vent'anni di presenza dello Ior a Lugo»: è il titolo del convegno in programma il prossimo 22 dicembre, alle ore 9 nella sala riunioni della Banca di Romagna. L'evento è stato presentato ieri, alla sede dell'istituto, in via Tellarini, presenti il direttore Vincenzo Erroi, il responsabile locale Rositano Tarlazzi, l'assessore alla Cultura, Giovanni Barberini.

Per l'occasione, alle 11.30 del 22, sempre alla sede Ior, verrà anche inaugurata una mostra di pittura con gli acquerelli di Daniela Albani, ospitati in una saletta intitolata a Berto Marabini.

Questo evento è stato accolto con soddisfazione da

Barberini, «per un nuovo spazio espositivo non istituzionale che si apre sul territorio. Ottima anche la scelta di intestarlo a Marabini, poeta, esponente di spicco del mondo culturale lughese, personaggio carismatico dell'intero 900».

A Tarlazzi il compito di tracciare i 20 anni di attività dello Ior. Una attività instancabile avviata con l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare, con 30 punti sparsi sul territorio, e molti volontari impegnati nelle varie iniziative di solidarietà e di raccolta fondi. Si è poi soffermato sulle varie attrezzature messe a disposizione dell'ospedale di Lugo e sulla fornitura di arredi al nuovo

Hospice del San Domenico.

Fino a ricordare l'Istituto tumori di Meldola entrato in servizio lo scorso settembre. Un argomento sul quale ovviamente si è soffermato il direttore Erroi, descrivendo le varie fasi della sua nascita dal 2003 al 2007, per un costo globale di 35 milioni di euro, fino ad occupare, tuttora, 250 tra ricercatori e medici.

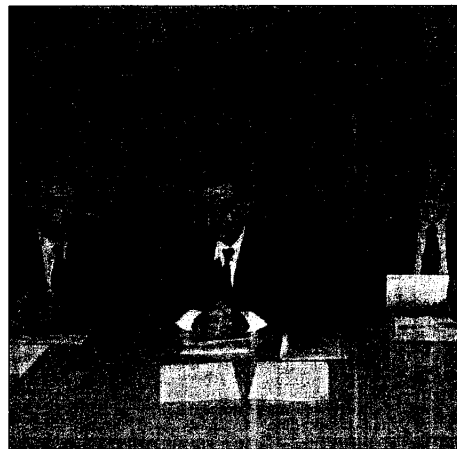
Due gli aspetti da lui sottolineati: la sicurezza nei cantieri durante i lavori, il rispetto del verde, il ruolo determinante dei volontari Ior; ed il tentativo di recupero dei «Cervelli».

«L'Irst sta riuscendo ad invertire la tendenza dei nostri cervelli di emigrare, per disporre di adeguate strumen-

tazioni di studio e di ricerca - ha rimarcato -. In quasi trent'anni di attività, lo Ior ha avuto la forza di restare un'associazione di volontariato, dove perfino la dirigenza ed i componenti il comitato scientifico non hanno mai percepito alcuna indennità sotto qualsiasi forma».

Al convegno interverranno il presidente dello Ior Sergio Mazzi, Giorgio Cruciani, primario oncologia di Lugo, Dino Amadori direttore scientifico Irst, Gianfranco Camerani dell'Istituto «Friedrich Schurr», il sindaco Raffaele Cortesi, Ivonne Zoffoli, Atos Billi. Coordina gli interventi Rositano Tarlazzi, responsabile Ior di Lugo.

Amalio Ricci Garotti



Barberini, Erroi e Tarlazzi, ieri durante la presentazione del convegno

Un convegno e una mostra per celebrare il compleanno del punto lughese

Ior, vent'anni al fianco di chi soffre

LUGO - Quasi trent'anni di Ior, vent'anni esatti di volontariato in Bassa Romagna, di servizio al fianco dei malati di tumore. E per celebrare l'importante compleanno, la sezione lughese dell'Istituto oncologico si ripresenta alla città, rinnovandosi. Sabato, un convegno affronterà l'attualità dell'associazione, documentando i risultati raggiunti e le prossime tappe. Mentre nella sede di via Tellarini verrà inaugurata una sala espositiva, dedicata a Berto Marabini. Uno spazio in più per l'arte a disposizione della città, che aprirà con una personale di Daniela

Albani, per un nesso tra bellezza e malattia, che non ha nulla di irraguardevole. «E' lo stile dello Ior - sottolinea Rositano Tarlazzi - Lo dimostra il nostro impegno negli anni a sostegno delle strutture sanitarie pubbliche, con donazioni per l'acquisto di strumentazioni mediche, ma anche per il rinnovo degli arredi nei reparti, per offrire ai malati e agli operatori sanitari un ambiente il più confortevole possibile». Ma i traguardi raggiunti sono innumerevoli. E' grazie all'insistenza dello Ior che Lugo può fregiarsi di un reparto di Oncologia, mentre la lungimiran-



za dell'Istituto ha permesso - già nel '93 - l'approdo in città del servizio di assistenza domiciliare, ora a carico dell'Asl, ma allora totalmente gestito con le forze dell'associazione. E non ci si ferma un attimo. «L'impegno del-

Tanti i traguardi raggiunti dallo Ior lughese in 20 anni di attività, dal sostegno alla sanità pubblica all'assistenza domiciliare dei malati di tumore

lo Ior - afferma il suo direttore, Vincenzo Erroi - è rivolto oggi a finanziare un modello di ricerca innovativo, che ha nel nuovissimo Istituto tumori della Romagna di Meldola, un suo fiore all'occhiello». L'attività dell'Istituto, collegato in rete con i dipartimenti di Oncologia della Romagna, verrà presentata sabato prossimo dalle 9 alla sala riunioni della Banca di Romagna, in via Manfredi, nel corso di un convegno a cui interverranno ricercatori e dirigenti dell'Asl locale. Alle 11.30, nel punto Ior di via Tellarini, taglio del nastro sulla nuova sala dedicata all'arte.